

Cosenza li 23 Aprile 2018

- Al Sig. Prefetto
Provincia di Salerno
Piazza Giovanni Amendola
84121 - Salerno
P.E.C. : protocollo.prefsa@pec.interno.it
- Al Sig. Prefetto
Provincia di Potenza
Piazza Mario Pagano
85100 - Potenza
P.E.C. : protocollo.prefpz@pec.interno.it
- Al Sig. Prefetto
Provincia di Cosenza
Piazza XI Settembre
87100 - Cosenza
P.E.C. : protocollo.prefcs@pec.interno.it
- Al Sig. Prefetto
Provincia di Catanzaro
Piazza Rossi
88100 - Catanzaro
P.E.C. : protocollo.prefcz@pec.interno.it
- Al Sig. Prefetto
Provincia di Vibo Valentia
Corso Vittorio Emanuele III
89900 - Vibo Valentia
P.E.C. : protocollo.prefvv@pec.interno.it
- Al Sig. Prefetto
Provincia di Reggio Calabria
Via Miraglia,10
89125 - Reggio Calabria
P.E.C. : protocollo.prefrc@pec.interno.it
- p.c. Al Sig. Presidente Anas S.p.A.
Via Monzambano,10
00185 - Roma
P.E.C. : anas@postacert.stradeanas.it
- p.c. Al Sig. Amministratore Delegato Anas S.p.A.
Via Monzambano,10
00185 - Roma
P.E.C. : anas@postacert.stradeanas.it

Oggetto: Modello Organizzativo Anas Autostrada A2 del Mediterraneo – Sicurezza dei lavoratori.

La scrivente O.S. esprime grande preoccupazione in merito al nuovo modello organizzativo che l'ANAS sta per attivare sull' Autostrada A2 del Mediterraneo, più conosciuta come Salerno Reggio Calabria.

Tale nuova organizzazione dell'esercizio, è stata portata a conoscenza e pare anche approvata dalle OO.SS aziendali ad eccezione della Scrivente SAV/OR.S.A, sigla rinnegata dalla dirigenza romana dell'ANAS che ha messo in atto un comportamento a dir poco stravagante "ti ignoro così non ti riconosco" chiudendo ad ogni confronto democratico come previsto dalla Costituzione Italiana.

In merito il nuovo modello organizzativo prevede la riduzione della composizione delle squadre per il servizio emergenza da 5 a 3 unità.

Numero che riteniamo insufficiente e non idoneo alle condizioni di sicurezza sia per l'utenza che per il personale addetto.

Per maggior chiarezza, le squadre di emergenza svolgono importanti funzioni sul tratto viario in parola, con tempestività ed in sicurezza; oggi sono composte normalmente da 5 unità con compiti ben definiti, e normati. Numero di componenti ottimale e sperimentato nell'immediatezza di un intervento di emergenza da compiersi su di una autostrada. In particolare a titolo esemplificativo e non esaustivo, partecipano agli interventi, 1 autista alla conduzione del mezzo d'opera, 2 unità dedicate a regolamentare e rallentare il traffico veicolare e 2 unità dedicate all'installazione della segnaletica necessaria per garantire in sicurezza il transito dell'utenza.

A ciò va aggiunto che tale servizio si eroga su una delle autostrade più difficili in Italia, conosciuta a tutti per la configurazione plano-altimetrica, un'autostrada che attraversa tre regioni passando da tratte di alta montagna a tratte pianeggianti con la presenza di moltissime opere d'arte quali viadotti e gallerie, la famosa autostrada Salerno/Reggio Calabria rinominata A2.

Un'autostrada che in molti tratti, anche se ammodernati, riveste l'unica alternativa di collegamento presente sul territorio e quindi con volumi di traffico che rappresentano di per se un pericolo maggiore per gli operatori che già normalmente lavorano in situazione di difficoltà.

Un'autostrada dove le tratte non ammodernate (Castrovillari, Frascineto, Rogliano, Altilia) sono spesso soggette ad avversità climatiche quali neve e vento forte che costringono la dirigenza a diramare ordinanze di limitazione veicolare e anche di chiusura della tratta.

Ultimo punto ma per il SAV ORSA punto principale la sicurezza dei lavoratori e degli utenti.

Riteniamo pericoloso operare su una autostrada con 3 soli operatori (uno guida gli altri dovrebbero deviare il traffico e installare la segnaletica) a tal proposito ricordiamo le parole del Presidente Mattarella:

"ogni morte sul lavoro costituisce una ferita per l'Italia e una perdita irreparabile per l'intera società. Non è ammissibile che non vengano assicurate garanzie e cautele per lo svolgimento sicuro del lavoro".

In conclusione chiediamo alle istituzioni in indirizzo, di promuovere un tavolo di confronto con Anas (sino ad oggi del tutto latitante rispetto alle problematiche sollevate), dove rappresentare le istanze dei lavoratori, e rimettere al centro della discussione la sicurezza sui luoghi di lavoro ed il servizio reso all'utenza, a fronte dell'utile d'impresa.

Sarebbe devastante dover denunciare l'azienda per l'ennesima vita spezzata sul lavoro.

Il Segretario Nazionale Agg.
Antonio Guido

